



Tera invece la faccia coi baffetti sottili di un picciotto di una vintina d'anni, simpatico, sorridente. Aviva un'ariata spavalda d'altri tempi. Teneva il colletto della cammisa bianca aperto e rivoltato sul collo della giacchetta, alla sportiva, come si usava verso gli anni '40, e macari i capelli erano dellepoca, pittinati lisci lisci e impiccicati sulla testa da una spessa passata di brillantina. Il picciotto portava inoltre un piccolo distintivo

all'occhiello, impossibile capire di cosa si trattava, ma dalla forma al maresciallo venne in mente che poteva esseri il distintivo fascista che allora era obbligatorio mettere in mostra. La foto risaliva a quegli anni, non c'era dubbio. "Lo conosci?" "Mai visto." "Sicuro? Vedi, Ciccino, questa fotografia è stata fatta di certo verso il 1940 e quindi..." "E quindi io non c'ero, allora, in paisi". Il maresciallo con l'unghia tirò fora la piccola foto in parte sbiadita, la girò, darrè non c'era scritto nenti, la rimise a posto. "E doveri?"- spìò. "A fari la guerra"- disse Ciccino. "Quanti anni avevi?" "Nel '40? Avivo vintidù anni, ma ero sutta all'armi da quando ni aviva diciannovi. Appena scoppìo la guerra, mi spedirono al fronti. Prima in Francia, appresso in Libia". "Quando sei tornato a Belcolle?" "Tardo. Gli inglesi mi pigliaro

prigionero e mi portaro in India. Tornai che era il 1947. Avivo vintinovi anni". "Eri l'unico figlio mascolo?" "No. C'era me frati Antonio, ma lo mannarono in Russia e non tornò più. A farla brevi, doppo tanticchia che ero arrivato, mè patri e mè matri accomenzarono a parlare di matrimonio. Mi dicivano, ed era veru, che io oramà stavo addivintanno troppo



vecchiu per maritarmi". "E tu?" "Io ero ancora troppo strammato, troppo confuso per tutto quello che avivo visto e avivo passato. La guerra, i compagni morti, la prigionia, la fame. Non arrinisciva a rimettermi". "Che facevi?" "Caminavo. Mi sono fatto a pedi tutte le muntagne torno torno. Appresso m'addecisi. Avivo posato l'occhi supra a una picciotta,

Marta Bianco, che aviva tri anni meno di mia e che ci accanoscevamo da picciriddi. Mentre ero in prigionia, qualche volta ci pinsai a Marta. Mi spiavo se aviva trovato un partito bono, se aviva figli. Doppo che tornai seppi da mè soro Gasparina che Marta non solo non si era maritata, ma non aviva avuto manco ziti. Era come se voliva aspittarmi. Ci maritammo nel 1950. Figli non ne sono vinuti. Abbiamo campato per quarantatri anni d'amuri e d'accordo. Non ci siamo mai lassati. Non c'è stata una notti che non abbiamo dormuto 'nzemmula. Una matina che non abbiamo rapruto l'occhi 'nzemmula. E ora sta bella sorpresa. Vinissi con mia". Si

susi a fatica, principiò ad acchianare la scala. Il maresciallo lo seguì. Nella cammara di sopra il letto matrimoniale era in ordine, cummigliato da una coperta. Allato c'era invece una brandina con il linzolo stazionato che strisciava

'n terra, il cuscino era addivintato giallognolo. "Da quando Marta è morta, non arriniscio più a dormire solo nel letto granni"- fece Ciccino con la voce che gli si spezzava.

"Ragioniamo"- principiò il maresciallo. "Che voli ragionare?" "Stammi a sentire. Quella foto risale al '40. Quindi la storia tra Marta e questo picciotto, se c'è stata, è capitata prima, del vostro matrimonio". "D'accordo con vossia"- disse fermo Ciccino- "ma nella testa di mè moglie questa storia non è finita mai. Il medaglione lo dimostra. E io sto niscenno pazzo. Devo almeno sapiri chi è".



Settembre

- 1 G s. Egidio
- 2 V s. Broccardo
- 3 S s. Gregorio Magno
- 4 D s. Rosalia
- 5 L s. Vittorino
- 6 M s. Eva
- 7 M s. Grato
- 8 G Natività di Maria Vergine
- 9 V s. Tiburzio
- 10 S s. Nicola da Tolentino
- 11 D s. Teodora
- 12 L s. Guido
- 13 M s. Giovanni Crisostomo
- 14 M Esaltazione Santa Croce
- 15 G Beata Vergine Addolorata
- 16 V s. Cipriano
- 17 S s. Roberto Bellarmino
- 18 D s. Eustorgio
- 19 L s. Gennaro
- 20 M s. Eustachio
- 21 M s. Matteo
- 22 G s. Maurizio
- 23 V s. Pio da Pietrelcina
- 24 S s. Pacifico
- 25 D s. Firmino
- 26 L ss. Cosma e Damiano
- 27 M s. Vincenzo de' Paoli
- 28 M s. Venceslao
- 29 G ss. Michele, Gabriele e Raffaele Arcangeli
- 30 V s. Girolamo